



con il patrocinio del
Comune di Padova

in collaborazione con
Commissione Interregionale TAM
Veneto Friuli-Venezia-Giulia



www.cai-tam.it

serata speciale
martedì 14 marzo ore 21,00

ANNIBALE SALSA

Past President Generale del CAI

antropologo, presidente del Comitato Scientifico di Accademia della Montagna del Trentino
ci parlerà del

BIDECALOGO DEL CAI

importante occasione per conoscere, approfondire ed apprezzare un fondamentale
strumento di autoregolamentazione del nostro club

I Quaderni TAM del Club Alpino Italiano **8**

IL NUOVO BIDECALOGO

Il riconoscimento ufficiale del Club Alpino Italiano quale Associazione di protezione ambientale - in virtù del decreto ministeriale del 1987 - legittima l'autorevolezza delle sue posizioni e dei documenti ambientalisti assunti tra gli scopi e gli obblighi statutari primari, quali azioni concrete per la tutela dell'ambiente montano. Il Nuovo Bidecalogo nella sua stesura finale, approvata dall'Assemblea dei Delegati di Torino del 2013, è l'ultimo in ordine di tempo della nostra carta ambientalista, preceduto nel 1981 dal Bidecalogo, quindi dalla Carta di Verona del 1990 e dalle Tavole di Courmayeur nel 1995. Documenti che nel loro complesso stabiliscono non solo le linee di indirizzo, ma altresì norme di autoregolamentazione per tutte le attività che, svolgendosi a contatto con l'ambiente montano, qualora effettuate in modo non virtuoso e responsabile, esercitano in misura minore o maggiore un impatto negativo che contribuisce al suo degrado.

Di certo per imporre alla collettività nazionale tali nostre posizioni sarebbero necessarie disposizioni di legge difficilmente attuabili nel panorama politico nazionale, ma certamente può servire da esempio virtuoso l'adesione e l'applicazione coerente delle stesse da tutti i soci del Sodalizio, per i quali trattasi di norme vincolanti, in quanto volute dall'organo assembleare.

Prima di giungere alle sanzioni previste dal regolamento disciplinare per le violazioni statutarie, ove accertate, è tuttavia indispensabile che l'attuazione di tali norme passi attraverso una comunicazione efficace, in modo tale che il contenuto sia inoppugnabilmente condivisibile quantomeno all'interno del corpo sociale. Questa agibile pubblicazione si inserisce quindi nelle varie iniziative editoriali intese a una sempre maggior diffusione del messaggio, mirato ad accrescere la coscienza e la consapevolezza, in primis tra i soci a livello personale, della necessità di una sempre maggior attenzione per i comportamenti da adottare nel rapporto con l'ambiente montano.

Imberto Martini Presidente Generale Club Alpino Italiano



NUOVO BIDECALOGO

Linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Club Alpino Italiano
in materia di ambiente e tutela del paesaggio



DOCUMENTO APPROVATO IL 26 MAGGIO 2013
ASSEMBLEA DEI DELEGATI CAI - TORINO

CLUB ALPINO ITALIANO
COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

ANNIBALE SALSA



Antropologo, già Presidente del Club Alpino Italiano dal 2004 al 2010, Presidente del Comitato Scientifico di Accademia della Montagna del Trentino. Ha insegnato Antropologia filosofica e Antropologia culturale presso l'Università di Genova fino all'anno accademico 2007.

Ha condotto studi e ricerche su tematiche relative alla genesi ed alla trasformazione delle identità delle popolazioni delle Alpi, soprattutto in rapporto alle problematiche dello spaesamento e dei rispettivi risvolti psico-antropologici ed etno-psichiatrici. Si occupa di temi e problemi attinenti l'Antropologia del turismo montano con particolare riferimento alle Alpi in generale. E' autore di articoli e di saggi su Riviste scientifiche specialistiche e di divulgazione, anche in contesti internazionali.

Ha presieduto il Gruppo di Lavoro "Popolazione & Cultura" della Convenzione alpina e collabora a diverse iniziative della Convenzione stessa.

Svolge attività di docenza presso la "Trentino School of Management" (Tsm) "Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio" (Step) della Provincia Autonoma di Trento.

E' stato coordinatore scientifico del Dossier "Ripensare la montagna" della Camera di Commercio di Trento.

Collabora, in qualità di editorialista, con il quotidiano "l'Adige" di Trento.

E' membro del Comitato Scientifico della Fondazione Unesco-Dolomiti in rappresentanza della Provincia Autonoma di Trento.

E' membro del Gruppo di Lavoro transfrontaliero italo-francese per il riconoscimento UNESCO delle Alpi Marittime-Mercantour.

Collabora con il Bureau Régional d'Ethnologie et Linguistique (BREL) della Regione Autonoma Valle d'Aosta, relativamente alle problematiche socio-antropologiche di quel territorio e delle contigue aree francofone.

Collabora con l'Associazione "Chambra d'Oc" ed "Espaçi Occitan" per la promozione e la difesa della lingua e della cultura occitane.

E' membro accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM).

Ha vinto il "Cardo d'oro" Premio ITAS 2008 (Trento) con il saggio: *Il tramonto delle identità tradizionali. Spaesamento e disagio esistenziale nelle Alpi*, edito da Priuli&Verluccha di Ivrea.

E' membro del Comitato scientifico della Rivista di psichiatria e scienze umane: <<Il Vaso di Pandora>>.

E' membro dell'Associazione culturale "Dislivelli", formata da Docenti e Ricercatori dell'Università di Torino, per la rinascita socio-economico-culturale della montagna alpina occidentale.